

Report 31° Congresso Nazionale SIMG Firenze 27-29 novembre 2014

Gerardo Medea

Responsabile nazionale
Area Metabolica SIMG

Si è svolto a Firenze dal 27-29 novembre il 31° Congresso Nazionale della SIMG.

Numerose le novità che hanno caratterizzato l'evento. Il più importante certamente è stato l'annuncio da parte del Presidente Cricelli circa il cambio di nome dell'associazione che non si chiamerà più semplicemente "Società Italiana di Medicina Generale ...", ma anche "... delle cure primarie".

SIMG, infatti, intende garantire a tutti i cittadini l'accesso alla nuova organizzazione territoriale delle cure primarie anche in collaborazione con altre Associazioni della medicina del territorio e della Sanità Pubblica.

A tal proposito il presidente Cricelli ha dichiarato. "Abbiamo proposte e idee precise sulle politiche sanitarie, sulla sostenibilità del sistema e sui nuovi modelli delle cure primarie. In particolare abbiamo una consolidata esperienza dei percorsi di formazione dei MMG. Abbiamo quindi pensato che anche nel nome, la nostra società scientifica debba quindi riflettere l'evoluzione profonda della nostra professione: da medici di medicina generale a medici delle cure primarie".

L'evento congressuale è stata anche un'occasione per presentare alcune originali e importanti iniziative scientifiche. Tra esse rammentiamo le due più significative: i progetti *Viola* e *Psychè*.

Secondo l'Istat (dati 2008) le donne comprese fra i 16 e i 70 anni che hanno subito violenza fisica e sessuale sono il 14,3% e perciò le donne vittime di violenze che frequentano gli studi dei medici di medicina generale variano da un numero che oscilla tra le 115 e le 120. Però solo il 30% di queste ne parla con il proprio medico di famiglia. Le motivazioni di questa ritrosia sono diverse: un po' perché pensano che il medico di medicina generale (MMG) non se ne occupi e un po' perché non ricevono domande dirette sul tema.

Il progetto *Viola* appunto è un'iniziativa che vuole invitare le donne a parlare con il proprio medico in caso subiscano delle violenze. Il fenomeno è, infatti, sottostimato e sottovalutato, ma è drammatico se consideriamo che nel 2013 si sono registrati in Italia 179 femminicidi, nel 70% dei casi all'interno delle mura domestiche, e che la violenza domestica è la seconda causa di morte nelle donne in gravidanza.

Il progetto *Psychè*, invece, ha l'obiettivo di trasferire ai camici bianchi del territorio le conoscenze diagnostiche e terapeutiche per la gestione del paziente con depressione (e disturbo bipolare).

Il tema politico centrale del 31° Congresso SIMG è stato il cooperativismo e l'apertura della medicina di famiglia a mutue e assicurazioni, a nuove competenze, a una diversa gestione dello studio. Per il Presidente Cricelli, infatti, "il configurarsi di Aft e Uccp al posto di gruppi e reti, lungi dal far tramontare il cooperativismo in medicina generale, gli darà nuovo impulso perché c'è bisogno di configurare nuovi servizi sul territorio. Le cooperative offrono al medico la possibilità di erogare le nuove prestazioni, ma devono essere oggetti di libera imprenditoria e possono aiutare la professione a intercettare un'offerta privata di servizi territoriali che ormai è inevitabile". Agganciato a questa innovativa visione della professione del medico di famiglia è il lancio di un'altra importante iniziativa della SIMG: la scuola di alta formazione che si occuperà appunto di formare i professionisti capaci di governare questi nuovi processi all'interno delle forme associative ed organizzative delle cure primarie e che avranno avanzate competenze cliniche ed organizzative.

Anche quest'anno il congresso si è caratterizzato per una consistente partecipazione dei

CORRISPONDENZA

GERARDO MEDEA
medea.gerardo@simg.it

MMG provenienti da tutta Italia, e soprattutto per la presenza di un folto gruppo (oltre 500!) di giovani medici in formazione o in attesa della convenzione con il SSN.

Rimane, infatti, sempre forte la convinzione che la professione come pure la nostra società scientifica abbiano bisogno di forze “fresche” che siano in grado di fornire nuovi impulsi e un rinnovato entusiasmo.

Sempre robusto il contributo offerto al congresso dall'area metabolica. Tutte le sessioni si sono svolte utilizzando esclusivamente un approccio interattivo (talk show) e svariati strumenti multimediali.

Nella principale sessione dell'area i relatori (Matteo Monami, Antonio Nicolucci, Marco Passamonti, Lorenzo Zanini) si è trattato in modo approfondito il tema delle ipoglicemie (“Terapia antidiabetica e ipoglicemie: vecchio problema nuove soluzioni) sia dal punto di vista clinico che del peso economico, per fornire ai MMG informazioni, supporti e motivazioni per superare la “paura” di questa complicanza, che è una barriera importante e limitante sia per il medico sia per il paziente.

Molto partecipata è stata anche quest'anno la sessione dedicata alle patologie tiroidee (“... dottore ... non avrò mica la tiroide?! ...”) e in particolare all'ipotiroidismo. I problemi tiroidei sono ai primi posti per numero di accessi negli ambulatori di medicina generale (MG) e in molti casi (come l'ipotiroidismo) essi sono totalmente a carico dei medici di famiglia. Il dibattito con gli esperti invitati (Antonio Gasbarrini, Renato Guglielmi, Italo Paolini, Ilenia Pirola, Francesca Caselani) è stato particolarmente vivace anche su argomenti “fuoritema” come il ruolo nell'organismo del microbiota intestinale dal momento che si è scoperta la sua implicazione non solo nelle malattie che classicamente interessano il tratto gastrointestinale (colon irritabile, ecc.), ma anche in pato-

logie apparentemente molto lontane, come ad esempio l'obesità, il diabete, la schizofrenia, oltre che nell'assorbimento dei farmaci incluso la levotiroxina.

Molto “speciale” è stata, infine, la sessione dedicata all'uso dei farmaci generici in diabetologia (“La medicina narrativa in diabetologia a supporto della personalizzazione e umanizzazione della cura” con S. Giustini, L. Canciani, D. Artale, T. Iraci). La sessione, era collegata a un concorso (“Racconta il tuo Diabete”) destinato alle persone con diabete che sono state invitate a raccontare “le esperienze in particolar modo positive, la storia, le sensazioni e il vissuto determinati dalla propria condizione di malattia”, e che potessero essere rappresentativi della complessità del diabete e servire di incoraggiamento, aiuto e sostegno psicologico e morale ad altre persone con diabete e/o ai loro familiari. Durante la sessione sono stati premiati i 4 racconti più belli, poi magistralmente drammatizzati e recitati dal dott. Renato Giordano, attore e diabetologo.

Come nelle precedenti edizioni, l'area metabolica è stata coinvolta in molte altre sessioni del congresso in particolare quelle pertinenti l'area cardiovascolare, quali per esempio il talk show sulla nota 13 dal titolo provocatorio “Omega 3: la nota 13 ti ha confuso le idee? ... Noi vogliamo fare chiarezza!” e gestito a 4 voci da G. D'Ambrosio, P. Navarra, A. Poscia, S. Totaro.

Un'ultima nota piacevole riguarda il nostro collaboratore dell'Area Metabolica, dott. Dino Artale, che ha vinto il primo premio della sezione poster, relativo alla comunicazione in ambito scientifico. Ora l'appuntamento è per il 2015. Si potrà fare una prima valutazione circa gli effetti delle proposte e iniziative della SIMG (cooperativismo, scuola di alta formazione, ecc.) sui nuovi assetti organizzativi delle cure primarie.